

## POLITICHE SOCIALI

# Sulla mia barca sono tutti abili

Montanaro: Così permetto anche a chi ha difficoltà motorie di navigare

Una barca da diporto a motore entroporto per imbarcare persone con disabilità che così potranno andare per mare, fare escursioni e immersioni. L'idea rivoluzionaria è di Luigi Montanaro, presidente di SuperAbile, che afferma: "l'immersione in mare permette, infatti, a chi è paralizzato agli arti di fluttuare nell'acqua senza peso e di raggiungere una dimensione sconosciuta, in tal modo il corpo riesce fare movimenti che in presenza di gravità, sulla terraferma, sono impossibili".

BASILIO PUOTI

**Presidente come le è venuta in mente questa idea?**

SuperAbile vuole dimostrare che le persone con disabilità, in condizioni di pari opportunità e tramite sistemi tecnologici, sono in grado di gestire autonomamente la propria vita quotidiana e affrontare sfide ritenute impossibili. Il mare è fonte di vita e per i disabili è un'ottima soluzione riabilitativa psico-fisica-sociale. Quest'attività infonde sicurezza e consapevolezza nelle proprie capacità fisiche e psicologiche, innalzando i limiti di autonomia e autostima.

**Quali caratteristiche dovrà avere questo prototipo di barca?**

Dovrà essere realizzata in vetroresina semi-dislocante, con arredamenti interni semplici e funzionali, 50/60 piedi di lunghezza (circa 16,5 metri). Dovrà essere dotata di una passerella larga, di almeno una pedana elevatrice, di cabine strutturate in modo da consentire ai disabili di soggiornare a bordo per un tempo prolungato. La poppa sarà dotata di una spiaggetta/plancia con meccanismo elettro/idraulico per una comoda discesa in acqua.

**Ha mai incontrato difficoltà a salire su una barca?**

Sì. Dieci anni fa, su un traghetto, a Ischia, un marinaio mi portò in braccio da un piano all'altro; fu davvero problematico. I traghetti sono delle barriere insormontabili e anche i moli sono messi male. Bisognerebbe creare degli ormeggi mobili con pedane per disabili.

**Se dovesse dare una definizione di sé, che cosa direbbe?**



**Impiegato al Comune di Napoli presso il settore Politiche sociali di un quartiere cittadino, 42 anni, vive a Soccavo assieme alla madre. A causa di un incidente in moto perde, a 20 anni, l'uso delle gambe. Ma lui non si scoraggia e da allora conduce battaglie per migliorare le condizioni di vita dei disabili**

Sono una persona precisa, risoluta e decisa. Vado subito al sodo. Il mio difetto più grande è quello di credere nelle persone. Credo nella bontà degli uomini. Non riesco a odiare.

**Quali sono le sue passioni?**

Donne e motori. Ho gusti difficili sulle donne, mentre sui motori mi piace tutto ciò che è meccanico e riguarda barche, auto e aerei.

**Qual è il sogno nel cassetto?**

Il mio cassetto è ben sigillato, non ho sogni da tirare fuori. L'incidente non mi ha permesso di realizzare i miei sogni: farmi una famiglia e diventare un imprenditore etico che aiutasse le persone, andando oltre lo scopo di lucro. Ero una persona lungimirante, guardavo all'Estremo Oriente come al mercato ideale per la mia ditta illuminotecnica. Poi, l'incidente...

**Quand'è che ha deciso di porsi al servizio delle persone con disabilità?**

Appena ho scoperto di essere completamente paralizzato. Da persona autonoma e sportiva, tutto d'un tratto, sono tornato bambino, ma con la testa di adulto. Ho cercato di pesare poco sui miei genitori e sugli altri, ma dopo 23 anni non ci sono ancora riuscito. Questa situazione mi ha condizionato l'esistenza dal punto di vista affettivo e professionale. Ma non mi sono mai perso d'animo.

**Come ha reagito?**

Ho imparato a confrontarmi con questa nuova realtà. Pian piano come fanno i bambini. Non mi sono mai pianto addosso, anzi ho deciso di mettere le mie capacità al servizio degli altri, un po' come già facevo prima dell'incidente. In più ho imparato a chiedere aiuto agli altri.

**In che modo si è avvicinato al mondo della disabilità?**

Ho cercato un'associazione per capire la mia nuova condizione. Avevo conosciuto solo persone

»

Puntiamo a trovare aziende che vogliano donarci materiali per la costruzione della barca, in modo tale da ridurre i costi di realizzazione. Spero anche di trovare 10 sponsor fondatori, che ci possano permettere di realizzare la barca

che erano disabili dalla nascita o a causa della poliomielite, e nessuna che fosse paralizzato in seguito a un trauma alla colonna vertebrale. Poi, ho dovuto affrontare le barriere architettoniche. E mi sono mosso per superarle. Sono convinto che l'innovazione tecnologica possa facilitare la vita alle persone che hanno ridotte capacità sensoriali e motorie, a partire dall'abitazione in cui vivono.

**Come ha fatto?**

A casa utilizzo le tecnologie della demotica. Da qui l'idea di lanciare il progetto "La mia casa demotica", costruita con materiali eco-compatibili e dotata di sistemi rivolti al risparmio energetico e fonti rinnovabili. E con il tele-monitoraggio sanitario.

**Come aiuta gli altri?**

Cerco di mettere in pratica le mie idee. Qualche anno fa mi sono candidato a Soccavo per contribuire a migliorarne la vivibilità. Quando sono stato eletto mi sono impegnato molto, sono convinto che la politi-

ca debba porsi al servizio dei cittadini. Mi sono così occupato di buche stradali e potatura degli alberi, della sistemazione dei tombini e delle campagne per i rifiuti. Ero molto attivo, ogni giorno sollecitavo i vari assessorati e i dirigenti comunali affinché intervenissero a risolvere i problemi del quartiere. È stata un'esperienza positiva.

**Perché ha deciso di abbandonare la politica?**

Le associazioni con cui collaboravo e collaboro mi misero dinanzi a una scelta. Così lasciai la politica e nel 2007 decisi di fondare SuperAbile, una nuova e più dinamica associazione il cui motto è "nulla su di noi, senza di noi". Le persone con disabilità non chiedono assistenza ma vogliono essere protagoniste della loro condizione di vita. Da quel momento ho sviluppato cinque progetti.

**Cosa prevede il progetto "Mobilità per Tutti"?**

È diviso in due parti: Easy Mobilitati e GuidAbile. La prima parte prevede l'acquisto di un minibus per il trasporto di più persone in carrozzina e di un minivan per il trasporto di un singolo passeggero con disabilità grave. Con GuidAbile l'associazione vorrebbe dotarsi di un'auto con i doppi comandi, per la guida disabili e scuola guida.

**E gli altri due progetti?**

Centauro Ultra è un progetto didattico sull'uso del casco ed è rivolto a giovani di 17/19 anni degli istituti superiori; mentre VolAbile prevede l'acquisto di un deltaplano biposto (in tandem) per consentire ai disabili di cimentarsi nel volo ultraleggero.